

GARDA - BALDO

LAZISE Nell'udienza dell'8 aprile, il pm Stefano Aresu aveva chiesto una condanna complessiva a 10 anni e 2 mesi

Incendi e ricatti, due condanne con risarcimenti a 80mila euro

A Vincenzo Gioioso sono stati inflitti sei anni e due mesi e al nipote Massimo sei anni. Provocavano gli incendi e poi offrivano protezione alle vittime ma sono stati scoperti

Giampaolo Chavan
giampaolo.chavan@laena.it

● Sei anni e due mesi a Vincenzo Gioioso, 73 anni, e sei anni al nipote Massimo, 47, sono le condanne inflitte ieri dal gup Livia Magri al termine del processo celebrato con il rito abbreviato. I due dovevano rispondere oltre che di aver causato due incendi anche di una estorsione e di una tentata estorsione avvenuta tra il 21 agosto 2018 e il 2 marzo 2020 a pochi giorni dal loro arresto. Nell'udienza dell'8 aprile scorso, il pm Aresu aveva chiesto la condanna a 5 anni e due mesi per Vincenzo Gioioso e 5 anni per Massimo.

La sentenza è saltata, invece, per gli altri due imputati seppur con ruoli marginali nella vicenda. Andrea Talillo 52 anni, è accusato di tentata estorsione per aver telefonato alle vittime dei Gioioso, chiedendo di consegnare i soldi con tanto di minacce. Per lui, il suo difensore, Giovanni Chincarini, aveva chiesto il patteggiamento a due anni e dieci mesi che, però, ieri la dottoressa Magri ha rigettato. Il difensore, allora, ha chiesto che il suo cliente venga giudicato con il rito abbreviato e il gup ha inviato il fascicolo alla collega Carola Musio che valuterà la posizione di Talillo nelle prossime settimane.

Resta da definire anche la posizione del mantovano Stefano Mutti, 49 anni, che è accusato di aver concorso con Massimo Gioioso al danneggiamento di un autocarro di proprietà di un imprenditore di Castelnuovo del Garda



L'indagine è stata condotta dai carabinieri di Lazise insieme ai colleghi di Peschiera

il 24 dicembre 2019. Mutti è stato rinviato a giudizio.

Ciò che invece, è stato definito dal gup Magri, è la «provvisoria immediatamente esecutiva» di 80.000 euro da pagare alle due vittime delle estorsioni, assistite dall'avvocato Francesco DeIaini. Le due vittime hanno vissuto mesi d'inferno con i due Gioioso che, insistentemente, chiedevano loro soldi per avere la loro protezione ed evitare nuovi incendi delle loro proprietà. A parere dell'accusa, il 21 agosto 2018 a Valeggio, infatti zio e nipote, ora agli arresti domiciliari, avevano appiccato fuoco all'autocarro di una delle due vittime, parcheggiato sulla

strada. Si erano poi recati dall'imprenditore, affermando che avrebbero potuto proteggerlo da altri danneggiamenti. Il «servizio», però, offerto dal Gioioso di cui uno, Massimo, era stato dipendente della vittima, aveva un costo salato pari a 20.000 euro. L'imprenditore esasperato dalle continue richieste, aveva ceduto e aveva consegnato loro i soldi pochi giorni dopo.

I due Gioioso, evidentemente non soddisfatti del danaro già incassato, avevano poi bruciato una casa mobile in un camping di Lazise 28 aprile di tre anni fa. Si erano poi rivolti al proprietario della struttura e minacciandolo di

altri attentati e chiedendo 6.000 euro per evitare altri «spiacevoli» episodi. In questo caso, però, l'imprenditore si era sempre rifiutato di consegnare i soldi richiesti e per i due Gioioso insieme a Talillo, autore delle telefonate minacciose, è rimasta l'accusa di tentata estorsione.

Il difensore di Vincenzo Gioioso, Maurizio Milan (gli altri legali sono Veronica Carpiagnani, Gianfranco Manuelli e Simone Bergamini), ha commentato negativamente il verdetto: «Una sentenza che merita sicuramente di essere impugnata, non siamo soddisfatti, andremo in appello».

BRENZONE Tradizione di Castello

All'«ondes de luj» in processione la Vergine Maria

Celebrazioni fino a sera e poi musica e gattonomia per tutti

Gerardo Musuraca

● Castello in festa in onore della Vergine Maria grazie al Noi Crosma. Appuntamento domani dalle 7.30 quando gli abitanti della frazione collinare a nord di Brenzone si mobilitano per una intera giornata dedicata alla Madonna. «Ininterrottamente dal 1836», ricordano dalla frazione, «si celebra questa ricorrenza per il voto fatto dopo che la Madonna liberò la comunità dal colera». Le prime testimonianze fanno risalire la festa al 1336, quando un certo Bertolo Noto di Brenzone, col benestare del vescovo di Verona, Tebaldo, fece costruire una chiesetta dedicata alla Vergine Maria e provvedendo pure al mantenimento di un sacerdote addetto al «culto della Gran Madre di Dio». La statua della Madonna domani sarà portata in spalla dagli uomini della comunità per il paese.

Ogni anno questa festa richiama a Castello centinaia di turisti. Dopo la messa nella parrocchia, la processione farà tappa in varie frazioni fino ad arrivare ad Aszenza. Qui, ulteriore messa alle 9.15 e, alle 10.30, solennità a Castello.

Alle 11.30 esibizione della banda di Castelletto, dalle 19 stand gastronomici al campo sportivo di Castello, nel rispetto delle norme anti-covid. Il Centro ricreativo oratoriale Santa Maria di Castello coinvolge nell'organizzazione della «festa de l'ondes de luj», moltissimi giovani, adulti, uomini e donne, che si prestano nei compiti organizzativi e pratici che la festa richiede. Quest'anno ci sarà la presentazione ufficiale, da parte dell'amministrazione, del nuovo mezzo acquistato per la Protezione civile di Brenzone, una Toyota Pick Up per la Protezione civile, costo 40.250 euro.

«La Protezione civile», ha spiegato il sindaco, Davide Benedetti, «ha già a disposizione un mezzo per l'attività ordinaria più un Pick Up per l'attività antincendio. La Polizia locale (che di recente ha ricevuto una nuova Panda 4x4) ha invece a disposizione due mezzi: entrambi hanno almeno 12 anni e, seppur ancora utilizzabili, hanno avuto bisogno di manutenzioni costose. Questa vuol essere la dimostrazione della vicinanza dell'amministrazione alle persone che hanno sempre operato in prima linea durante la pandemia».

PESCHIERA

Tormenta l'ex moglie Arrestato e liberato



L'ingresso del tribunale

Geani D. si è collegato ieri in video conferenza dalla caserma dei carabinieri di Peschiera al tribunale con un bel carico di accuse. Doveva rispondere di stalking oltre che di lesioni e violazione del divieto di avvicinamento all'ex moglie. Ma ieri al termine dell'udienza, il giudice Claudio Protà non ha convalidato l'arresto e non ha disposto alcuna misura cautelare nei confronti del romeno, difeso da Sara Montagna. Non c'erano, evidentemente, sufficienti elementi per sostenere l'accusa di stalking l'unica che comportava l'arresto in flagranza. Geani D., peraltro, era già stato arrestato il 17 giugno scorso per violato la residenza della moglie a Peschiera. Il processo è stato rinviato al 10 settembre.

TORRI Questa sera alle 20 sfilata a terra

Il Palio delle bisse promette sorprese e sorpassi in classifica

Barche in acqua alle 21, regate dopo il tradizionale saluto, al termine delle regate le premiazioni

Luca Belligoli

● Stasera a Torri quarta tappa del Palio delle bisse, che segna il rientro degli equipaggi femminili, dopo la gara di Lazise che ha visto in regata solo gli armi maschili. Torri, secondo solo a Garda per Bandiere del Garda vinte, quest'anno non ha un proprio equipaggio. I torresani hanno al loro attivo 12 successi. L'ultimo equipaggio di Torri a vincere il trofeo è stato Berengario il 2017.

Stasera a cimentarsi per prime saranno le vogatrici, favorita Preonda di Bardolino. L'obiettivo di Regina Adelaide di Garda, è cercare di avvicinarsi alle prestazioni di Barbarella di Gardone Riviera.

La tappa torresana del Palio sarà la grande occasione per Ictha di Peschiera, terza assoluta, di scalare la classifica

e avvicinarsi a Clusanina di Clusane d'Iseo. Visti i tempi e i risultati ottenuti, per tutti gli equipaggi è irraggiungibile Bengi, la bisca di Paratico d'Iseo, che finora ha sempre vinto. Nella batteria d'élite, oltre a Ictha, Bengi e Clusanina, sarà in gara Arilica di Peschiera, campione uscente, in netta ripresa. La quinta bisca in gara è Villanella di Gargnano, che a Lazise ha guadagnato la promozione.

Nel gruppo B San Vili di Garda avrà l'occasione di fare il colpaccio. Sarà retrocesso Grifone di Sirmione. Nel Gruppo B saranno in gara pure Gardonese di Gardone Riviera, con ai remi anche il presidente della Lega bisse del Garda Marco Righettini, Monte Isola d'Iseo e Sebina di Clusane.

Il programma della manifestazione prevede alle 20 la partenza della sfilata a terra degli equipaggi accompagnati dagli sbandieratori e dai tamburini di Saletto (Padova). Alle 21 è in programma la sfilata in acqua.

Seguiranno le regate e le premiazioni della tappa.

CAVAION Dopo il successo della giornata in barca a vela di Garda

Caccia al tesoro speciale per «Vivere in libertà»

Avventure inclusive e nuove amicizie per il progetto pilota Terza tappa: in gommone

Camilla Madinelli

● Ragazzi, genitori, volontari della protezione civile specializzati in soccorso nautico e terrestre, amministratori locali. Insieme per dare una spinta all'inclusione e dimostrare che può regalare a tutti nuove prospettive e opportunità di relazione. È partito a gonfie vele, nelle acque del lago a bordo di alcune barche della sezione di Garda della Lega Navale, il pro-

getto inclusivo Vivere il Garda in libertà nato dalla collaborazione tra il presidente della Pac (Protezione ambientale civile) di Bussolengo Ivano Zamboni e Sabrina Zenorini, di Cavaion, mamma di una quattordicenne con disabilità sempre a caccia di attività e iniziative utili per la sua crescita e lo svago insieme ai coetanei. La giornata in barca a vela a Garda ha coinvolto cinque ragazzi con disabilità e le loro famiglie in un viaggio di alcune ore e nelle manovre di navigazione, prepararsi tutto l'occorrenza, e ora devono valutare bene il percorso e coordinare le ricerche insieme agli accompagnatori», continua Zamboni. «Abbiamo pronta

la sua vicinanza con la presenza di un agente di polizia locale, quella di Cavaion ha scelto di essere presente con il consigliere alla protezione civile Marco Tonoli».

La seconda tappa del progetto pilota si svolge oggi proprio a Cavaion, con sette famiglie che parteciperanno a un'uscita mattutina sul Monte San Michele insieme al gruppo di ricerca dispersi della Pac condotto da Stefano Bottura. «Una caccia al tesoro per i ragazzi, che hanno dovuto organizzarsi per l'escursione, prepararsi tutto l'occorrenza, e ora devono valutare bene il percorso e coordinare le ricerche insieme agli accompagnatori», continua Zamboni. «Abbiamo pronta



L'uscita in barca a vela di «Vivere il Garda in libertà»

per loro una maglietta speciale, così potranno sentirsi ancora di più una squadra. Inoltre, come già a Garda, sarà presente il nostro drone per seguire gli spostamenti dall'alto e testimoniare l'andamento della giornata».

E non finisce qui. Vivere il Garda in libertà si articola in tre eventi e il terzo, sabato 21 agosto, sarà una giornata a

bordo dei gommone da rafting sull'Adige con partenza da Cerafino di Dolce e arrivo al Canoa Club di Pescantina. Per chiudere, a settembre si tornerà a Cavaion, nella sala civica, per una serata di condivisione di fotografie, filmati ed emozioni provate insieme a questi ragazzi speciali e aperti, a modo loro, ad esperienze sempre nuove.